Sintesi indagini KOF – Secondo trimestre 2010

Economia in (lento) recupero

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo(KOF)
Commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Le indagini condotte dal KOF, per il secondo trimestre del 2010, mostrano un graduale miglioramento della situazione congiunturale complessiva e una ritrovata stabilità sul fronte dell'impiego. Evoluzione che emerge in una realtà in cui coesistono dinamiche settoriali contrastanti, già ravvisate a inizio anno e che si accentuano nel corso di questo periodo.

In particolare, si rafforza il trend positivo nelle attività commerciali di media e grande dimensione così come dell'industria manifatturiera, il cui buon andamento si estende anche alle aziende attive prevalentemente sui mercati esteri. Il settore delle costruzioni consolida la propria posizione, mentre permane delicata la situazione per il settore turistico e per la piccola distribuzione.

In prospettiva le aziende intervistate si attendono un processo di ripresa lento e ancora lungo. Secondo il parere degli industriali e dei commercianti di negozi medi e grandi, la progressione degli affari dovrebbe rafforzarsi anche durante i prossimi mesi, mentre più cauti appaiono gli operatori turistici che prevedono un miglioramento non prima di sei mesi. Gli impresari costruttori, confortati dalle cospicue riserve di lavoro, propendono per la stabilità, mentre meno fiduciosi sono i commercianti della piccola distribuzione, che si attendono un'ulteriore contrazione degli affari.

Un'economia ticinese che a un anno di distanza dall'apice della crisi tenta di risalire la china. Dietro l'angolo si celano però alcune insidie dettate da una valuta nazionale sempre più forte rispetto all'Euro e da un contesto internazionale ancora in parte titubante.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel secondo trimestre 2010 e prospettive, per comparto, Ticino

	2. trimestre '10	3. trimestre '10
Attività manifatturiere	↗	↗
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↘	↗
Commercio al dettaglio	↗	→

Valutazione dell'effettivo di occupati nel secondo trimestre 2010 e prospettive, per comparto, Ticino

	2. trimestre '10	3. trimestre '10
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	→
Commercio al dettaglio	→	↗

L'opinione

Stefano Modenini
Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

Il trend positivo che da alcuni mesi rifletteva soprattutto gli andamenti sul mercato interno si sta confermando sempre più anche a livello delle esportazioni. Le cifre relative al lavoro ad orario ridotto a cui sempre meno industrie attive sui mercati internazionali ricorrono, ne danno testimonianza. A ciò hanno contribuito sensibilmente i mercati esteri che, come ad esempio la Germania, si contraddistinguono per tassi di crescita importanti. Sul fronte dell'occupazione la ripresa è più timida ma potrebbe sbloccarsi definitivamente nei prossimi mesi se le tendenze in atto si confermassero ulteriormente. L'impressione è però che gli attori economici non si fidino ancora completamente della ripresa congiunturale e che temano nuovi bruschi cali della domanda. La possibile frenata congiunturale negli Stati Uniti e in Cina potrebbe a sua volta causare un rallentamento congiunturale in Europa, in particolare dei paesi esportatori. Da questo punto di vista, la seconda metà del 2010 sarà importante per verificare la reale evoluzione dei mercati.

Gabriele Lazzaroni
Vicedirettore della Camera di commercio del Cantone Ticino (Cc-ti)

Durante una ripresa economica la maggior parte degli addetti al lavoro sono dell'opinione che diffondere fiducia sia una delle componenti necessarie per contribuirvi.
In un quadro generale ancora "incerto e nervoso", nonostante i timidi indizi di miglioramento, la conferma di stabilità che emerge anche nel 2° trimestre in questo importante settore, non può che portare benefici all'intera nostra economia.
Segnali positivi che riguardano le reali necessità e gli sviluppi del Cantone, a differenza delle recenti asserzioni riguardanti la presunta non economicità accollata all'indispensabile raddoppio della galleria del S. Gottardo.
Proclami che sono addirittura frutto di parametri parziali e che nemmeno prendono in considerazione tutti i termini dettati dalla prevista chiusura totale del tunnel per il suo risanamento.

Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Nel secondo trimestre 2010, il Ticino ha registrato meno pernottamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,7%) e le tre regioni di riferimento presentano dei risultati diversificati: allorché Bellinzona e Alto Ticino (+0,5%) e Lago Maggiore e Valli (+0,4%) mantengono la loro posizione, il Sottoceneri mostra una perdita del -4,4%. Per l'insieme del Cantone, il risultato positivo di aprile (+2,8%) è stato seguito da un mese di maggio (-5,1%) e da un mese di giugno (-2,0%) in diminuzione.
Cumulativamente sui primi sei mesi dell'anno 2010, i risultati statistici dei pernottamenti alberghieri registrati in Ticino confermano la tendenza negativa rispetto al 2009 (-1,8%). La contrazione registrata non permette sicuramente di essere soddisfatti ma nemmeno di parlare di "aria di tempesta" sul turismo ticinese, poiché la perdita è stata equivalente a 18.752 pernottamenti ossia ca. 40 unità in meno per stabilimento.
L'anno 2010 non finisce con giugno ed il terzo trimestre, come sempre in Ticino, sarà molto significativo per tutto il settore turistico. Va comunque ricordato che, secondo le previsioni economiche della SECO, il ritorno ad una crescita stabile del turismo in Ticino non dovrebbe avvenire prima dell'estate 2011.

Paolo Poretti
Vicepresidente Federcommercio

Rispetto al trimestre precedente non è purtroppo possibile intravedere un deciso cambiamento di tendenza. Anche se per i medi e i grandi negozi sembra che la situazione sia leggermente migliorata, per i piccoli, come ormai da diverso tempo, l'andamento degli affari rimane abbastanza difficile. La prima metà del trimestre è stata caratterizzata da una meteo relativamente negativa, con temperature nettamente sotto la media fino a metà giugno, e con un impatto negativo su tutte le merceologie direttamente collegate alla stagione estiva. La debolezza dell'Euro nei confronti del Franco Svizzero non ha inoltre stimolato le vendite ai turisti e/o frontalieri. Anche altri fattori hanno contribuito a caratterizzare un trimestre debole: il perdurare di un clima di sostanziale incertezza generale e la saturazione del mercato che non riesce più a smaltire le eccedenze in quanto il consumatore acquista in modo molto più ponderato e prudente. Per i prossimi mesi non sono da prevedere sostanziali cambiamenti della situazione con i piccoli negozi che continueranno ad avere parecchie difficoltà a fare pareggiare i conti.

Attività manifatturiere[1] – Luglio e secondo trimestre 2010

Acquista vigore il trend positivo

Unità di economia, Ustat - KOF

Dopo la virata d'inizio anno, l'industria ticinese mantiene la rotta positiva grazie all'aumento degli ordinativi e della produzione. Miglioramento esteso anche all'industria d'esportazione.
Nei prossimi mesi, si prospetta un'ulteriore crescita delle commesse, stabili invece produzione e impiego; quest'ultimo potrebbe risultare in ripresa nell'industria d'esportazione.

Manifatture

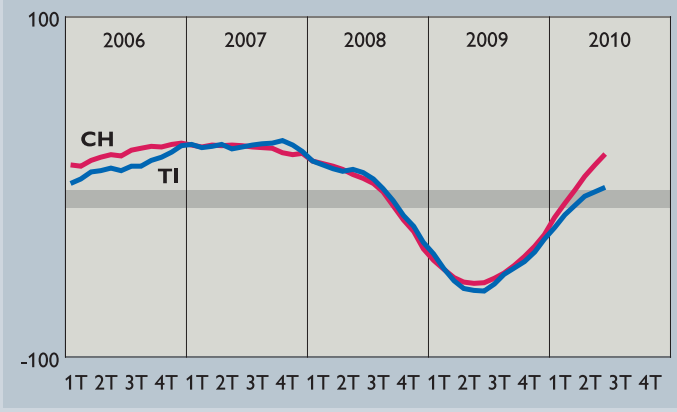
Durante il secondo trimestre si rafforzano i segnali, manifestati già a inizio 2010, di un chiaro miglioramento della congiuntura nell'industria manifatturiera ticinese. L'indicatore sintetico degli affari continua ad avanzare in zona positiva, sostenuto prevalentemente dalla tenuta degli ordinativi, in crescita sia in termini mensili che rispetto allo stesso periodo del 2009 - quando l'intero comparto affrontava l'apice della crisi economica. Anche il volume degli ordini è in lieve ascesa rispetto ai mesi passati (saldo a +9), seppur giudicato ancora insufficiente dal 33% delle imprese intervistate (a fronte di una quota del 9% di chi lo ritiene eccessivo). Tuttavia, si rileva ancora qualche ostacolo legato alla fragilità della domanda che trattiene la produzione sui valori dei mesi precedenti, ma comunque a livelli superiori di quelli registrati lo scorso anno. Le capacità tecniche risultano adeguate e con un grado di sfruttamento del 79% (75% dodici mesi prima). In questo contesto affiorano una situazione reddituale che rimane in trend negativo, ancorché sempre meno accentuato (saldo a -7 contro il -9 del trimestre passato e il -38 dello scorso anno), e un livello occupazionale stabile, con il 90% delle aziende intervistate che ritiene il proprio organico adeguato e il 9% ancora eccessivo. Infine, la situazione generale dell'impresa è valutata buona dal 15% delle industrie, soddisfacente dal 78% e cattiva dal 7%.

In **prospettiva** gli operatori si attendono a tre mesi un aumento delle acquisizioni di ordini e una sostanziale stabilità sia della produzione che dell'occupazione; mentre a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe migliorare per il 17% degli imprenditori e rimanere stabile per il 71%.

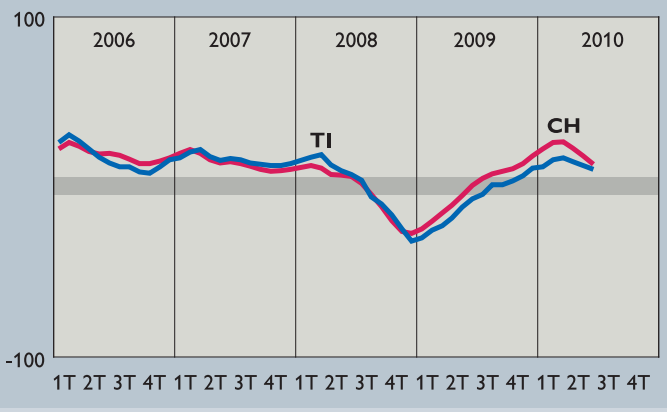
Mercato estero

La situazione è decisamente migliorata anche per le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri. L'indicatore sintetico degli affari è proiettato in zona positiva per il secondo trimestre consecutivo, grazie alla crescita degli ordinativi, sia in numero che in volume, e della produzione. Cresce pure la capacità tecnica (saldo +18), sfruttata a un grado del 79%

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

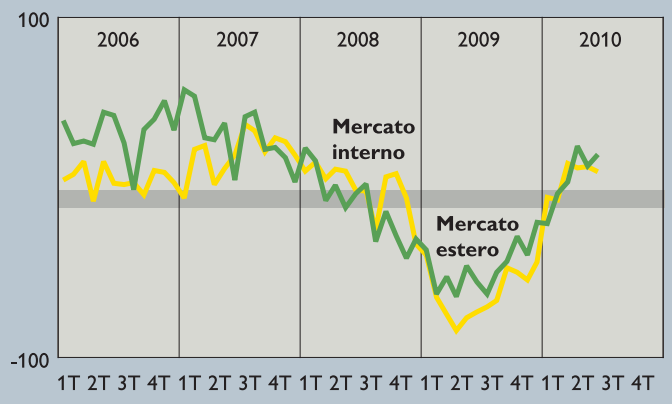


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

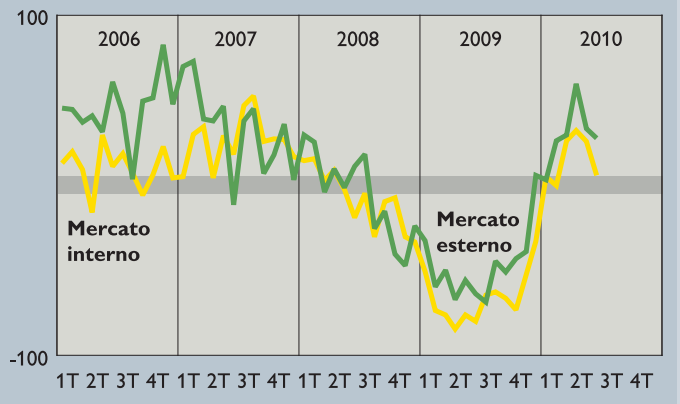


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 40.

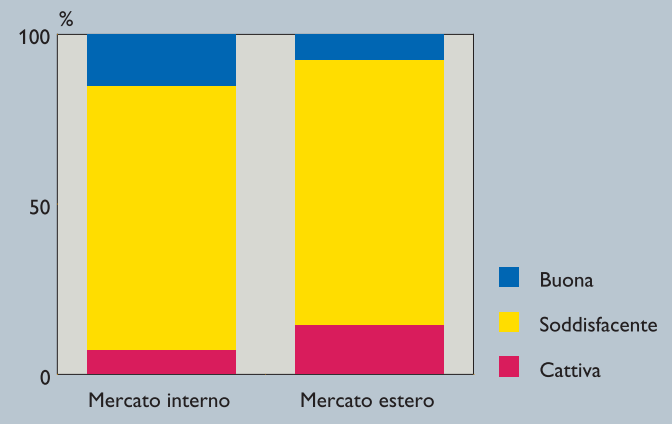
Andamento degli affari (saldo)



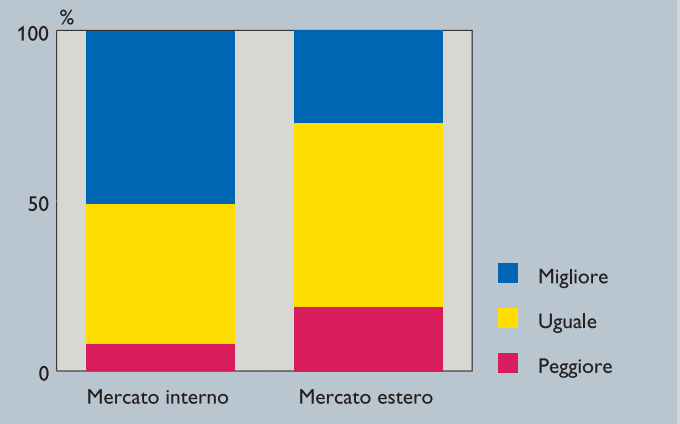
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



(contro il 75% del primo trimestre 2010 e il 69% dello scorso anno). Nonostante la progressione positiva dei principali indicatori, la situazione reddituale è leggermente peggiorata rispetto al trimestre precedente (saldo a -8), la manodopera impiegata risulta ancora in lieve eccesso, mentre la situazione complessiva delle imprese è giudicata buona dal 7% degli intervistati, soddisfacente dal 78% e cattiva dal 15%.

Le **prospettive** per il prossimo futuro sono ottimistiche: gli operatori prevedono a tre mesi una tenuta della produzione, una crescita degli ordinativi e perfino un aumento dell'occupazione; a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe ulteriormente migliorare.

Mercato interno

La progressione è evidente anche per le aziende prevalentemente attive sul mercato interno, come si evince dall'indicatore sintetico dell'andamento degli affari. Anche in questo caso i principali indicatori denotano un'evoluzione favorevole: cresce l'acquisizione di ordinativi (in numero e in volume), l'attività produttiva e le capacità tecniche, sfruttate a un grado dell'84%. In questo contesto evolve positivamente la situazione reddituale. Rimangono comunque ancora presenti ostacoli alla produzione legati soprattutto a una domanda interna debole e alla scarsità d'impianti. L'occupazione è tuttora giudicata leggermente eccessiva, mentre la situazione aziendale è ritenuta buona dal 15% degli intervistati, soddisfacente dal 78% e cattiva dal 7%.

Le **prospettive** a breve indicano una probabile tenuta del trend positivo. A tre mesi gli ordinativi e la produzione sono dati in crescita mentre l'occupazione dovrebbe mantenersi sui livelli attuali. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe migliorare sensibilmente. ■

Costruzioni[1] – Secondo trimestre 2010

Solidità settoriale

Unità di economia, Ustat - KOF

Il settore delle costruzioni ticinese consolida la propria posizione ritrovando stabilità anche nella cifra d'affari trimestrale, che tuttavia rimane ancora sotto ai livelli degli anni passati.
In prospettiva, rasserenati da elevate riserve di lavoro, gli operatori non si attendono cambiamenti di tendenza nei prossimi mesi; non sono esclusi però lievi adeguamenti dell'occupazione: in positivo (genio civile e lavori d'installazione) o in negativo (edilizia).

Costruzioni

Il settore delle costruzioni conferma il quadro generale di stabilità, rafforzato in questo periodo dalla cifra d'affari che risulta invariata rispetto al primo quarto del 2010. Cifra d'affari che rimane comunque ancora chiaramente inferiore ai livelli dello stesso periodo sia dello scorso anno (saldo a -14, con il 26% delle aziende intervistate che segnala una diminuzione annua, contro il 12% che ne dichiara un aumento) che del 2008. Conferme di stabilità giungono anche dagli altri indicatori: dal volume delle commesse, ritenuto soddisfacente dall'81% delle imprese intervistate (contro l'11% che lo giudica insufficiente), dal grado di utilizzo del parco macchine (al 74%) e dalla quota parte di ristrutturazioni (al 42%), che si mantengono su valori usuali. In questo contesto la situazione aziendale è considerata positivamente: con il 23% degli intervistati che la reputa buona, il 70% soddisfacente e solo il 7% cattiva.

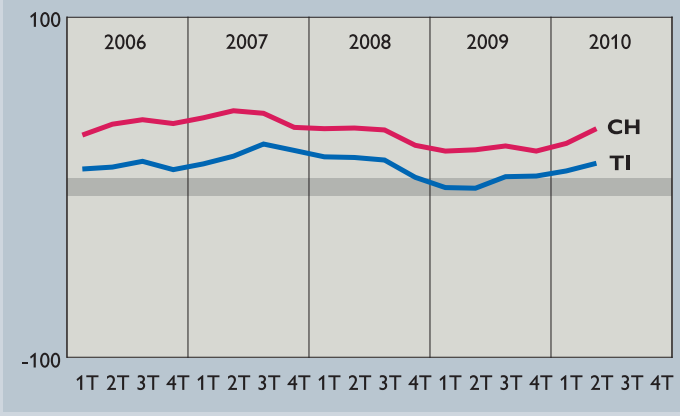
A fronte di abbondanti riserve di lavoro (5,8 mesi contro 4,9 un anno prima), a tre mesi le **prospettive** di acquisizione lavori sono all'insegna della stabilità, mentre a sei mesi potrebbe verificarsi una lieve contrazione. L'occupazione dovrebbe invece rimanere invariata.

Edilizia principale

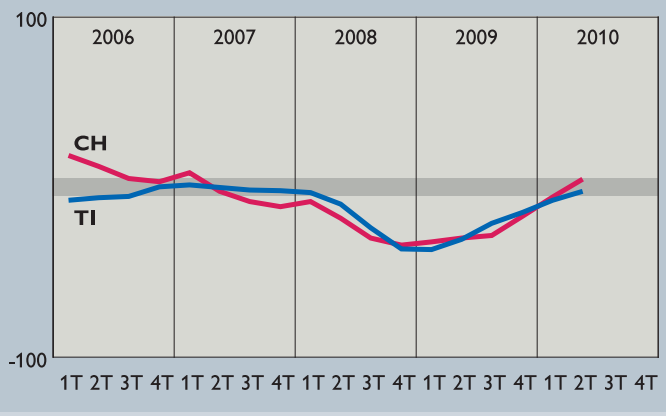
La situazione nell'edilizia principale ricalca grossomodo quella dell'intero settore: stabilità che acquista spessore, sia nell'edilizia che nel genio civile, grazie ad una cifra d'affari consolidatasi ai valori del trimestre passato, ma comunque in calo rispetto allo scorso anno (rispettivamente saldo a -32 e a -25). Nelle aziende del genio civile il volume delle commesse risulta elevato (saldo a +17), il grado di utilizzo del parco macchine si mantiene a un buon livello (76%), mentre la quota parte dei lavori di manutenzione è ai minimi livelli (22%). In questo sottocomparto la situazione delle aziende è ritenuta complessivamente buona (saldo a +20). Nell'edilizia il volume degli ordinativi é soddisfacente, l'utilizzo del parco macchine è diminuito (67% contro 72% dello scorso anno), mentre la quota parte di ristrutturazioni si mantiene sui livelli consueti. Anche in questo sottocomparto la situazione aziendale è generalmente giudicata buona (saldo a +9).

Con riserve di lavoro ancora molto elevate (7,3 mesi nell'edilizia e 7,8 nel genio civi-

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

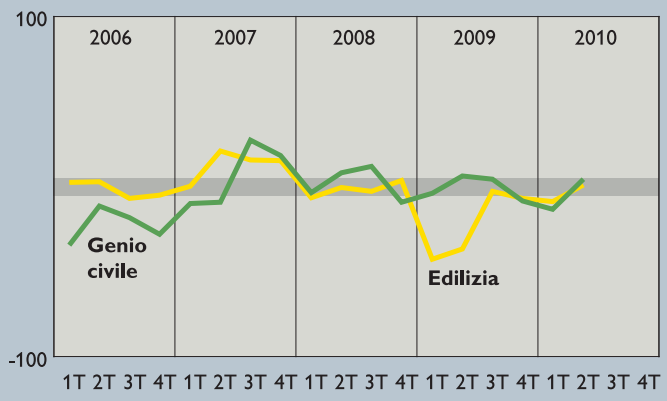


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

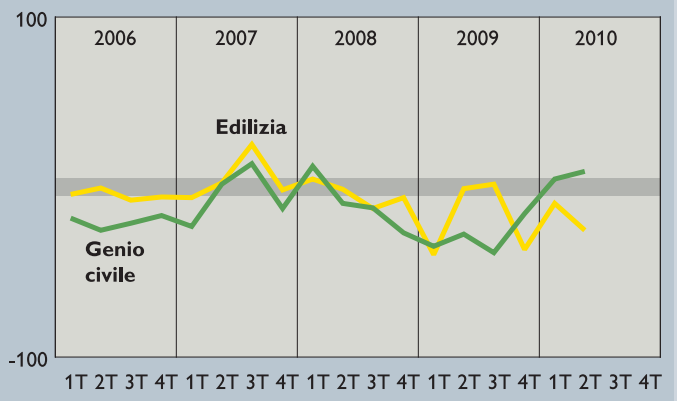


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 40.

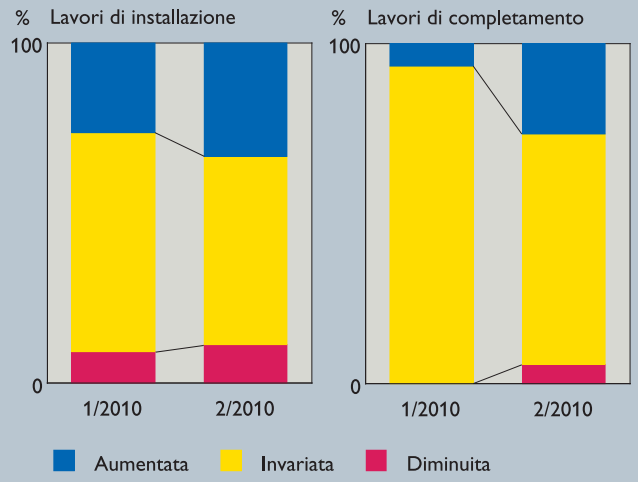
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)

le), le **prospettive** di acquisizione lavori a tre mesi sono votate alla stabilità, mentre a sei mesi potrebbe verificarsi un lieve peggioramento. L'occupazione potrebbe evidenziare andamenti contrapposti: contrazione nell'edilizia, aumento nel genio civile.

Edilizia accessoria

Neppure nell'edilizia accessoria si avvertono particolari scossoni. Nelle aziende d'installazione la cifra d'affari è lievemente calata su base trimestrale, ma aumentata su base annua (saldo a +15). Evoluzione che si è sviluppata in un contesto caratterizzato da un volume delle commesse giudicato complessivamente soddisfacente, da una quota parte di lavori di ristrutturazione fissa sui livelli degli ultimi tre trimestri al 44%, e da una situazione aziendale giudicata da soddisfacente a buona dalla stragrande maggioranza delle imprese. Per quanto concerne le aziende dedite ai lavori di completamento, la cifra d'affari torna a segnare una variazione trimestrale positiva (dopo sei trimestri consecutivi in negativo), sebbene non sufficiente a raggiungere i valori dello scorso anno (saldo a -14). Il volume degli ordinativi è reputato in prevalenza soddisfacente e nel complesso la situazione delle aziende è ritenuta buona.

Le **prospettive** degli imprenditori dell'edilizia accessoria propendono per una situazione di generale stabilità. A tre mesi si dovrebbe comunque assistere a un miglioramento dell'acquisizione lavori nelle aziende di completamento e a un probabile lieve aumento dell'occupazione nelle imprese d'installazione. ■

Alberghi e ristoranti[1] – Secondo trimestre 2010

Aria di tempesta

Unità di economia, Ustat - KOF

Si deteriora lo stato del settore turistico ticinese che accusa un nuovo forte calo della cifra d'affari, complice l'indebolimento della domanda e la contrazione del volume di attività. Il peggioramento è diffuso in tutte le regioni e in particolare sulle sponde del Ceresio.
In prospettiva, si delineano segnali di timido ottimismo dal mondo della ristorazione, più scettici gli albergatori.

Alberghi e ristoranti

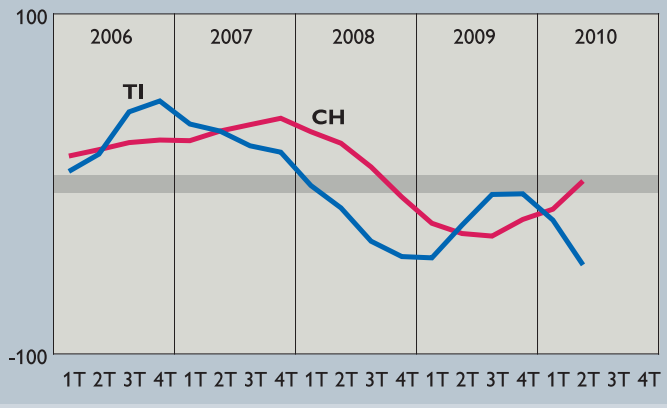
Si aggrava la situazione del settore turistico ticinese nel corso del secondo trimestre sulla scia dei risultati negativi d'inizio anno. Infatti si contrae ulteriormente la cifra d'affari, -8,7% su base annua, dopo il -6,9% del primo trimestre. Evoluzione influenzata negativamente dalla diminuzione della domanda (saldo a -33) e dal brusco calo del volume di attività (saldo a -49 contro il -18 del trimestre scorso). La maggior parte degli esercenti e degli albergatori valuta adeguata la dotazione infrastrutturale, ma l'effettivo di personale, stabile rispetto al trimestre scorso, è ritenuto ancora in eccesso. In questo contesto, la situazione reddituale peggiora sensibilmente (saldo a -53) e la valutazione degli affari resta complessivamente negativa: il 55% degli operatori ritiene sia soddisfacente contro il 42% che la considera cattiva. I dati relativi alle tre zone turistiche riproducono fedelmente quanto accade su scala cantonale. In tutte e tre le regioni, e con maggiore enfasi sulle sponde del Ceresio, si assiste a una forte diminuzione della cifra d'affari determinata dall'indebolimento della domanda e dalla contrazione del volume di attività. L'infrastruttura è reputata eccessiva nelle regioni del Ceresio e del Verbano, e adeguata nelle cosiddette altre zone, mentre è unanime il parere secondo il quale l'occupazione è ancora a un livello eccessivo. Ne emerge una situazione reddituale fortemente deteriorata nelle tre regioni e una situazione degli affari reputata ancora negativa.

In **prospettiva** gli operatori turistici si attendono nei prossimi tre mesi un tenue aumento della domanda, purtroppo non sufficiente a stimolare né il volume di attività né l'occupazione. A sei mesi trapela invece un timido ottimismo: la situazione degli affari dovrebbe infatti migliorare.

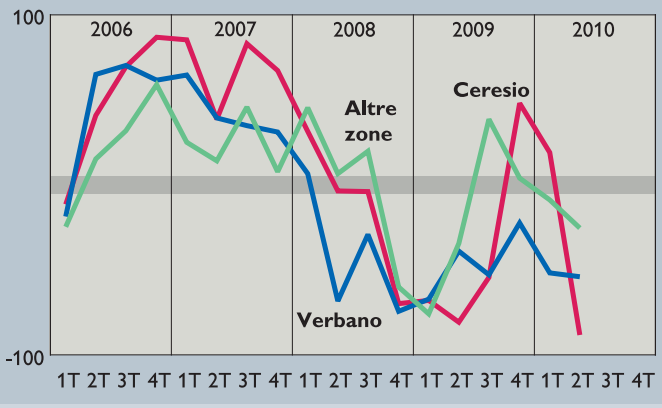
Alberghi

Dopo un primo trimestre deludente, il settore alberghiero si trova oggi a navigare in un mare burrascoso, agitato da una cifra d'affari in netta contrazione annua (saldo a -51). Infatti si avverte una riduzione sia della domanda (saldo a -32) che dell'effettivo di pernottamenti (saldo a -64, a conferma dei risultati rilevati dalla Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). La dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata, anche se il grado di occupazione delle camere (55%), in crescita rispetto al trimestre precedente (41%), è chiaramente inferiore rispetto allo scorso anno (62%). L'effettivo di personale è tuttora ritenuto in eccesso. Da

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



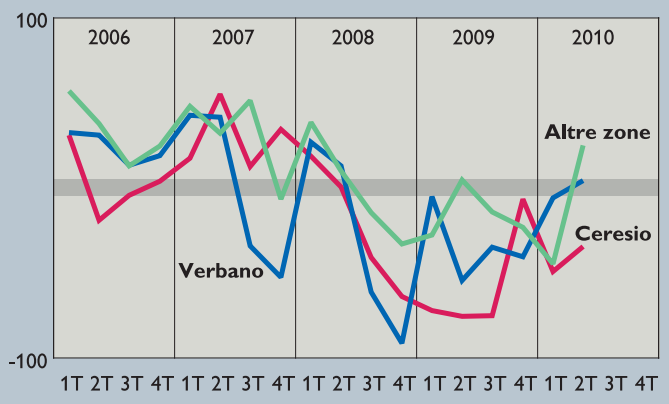
Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



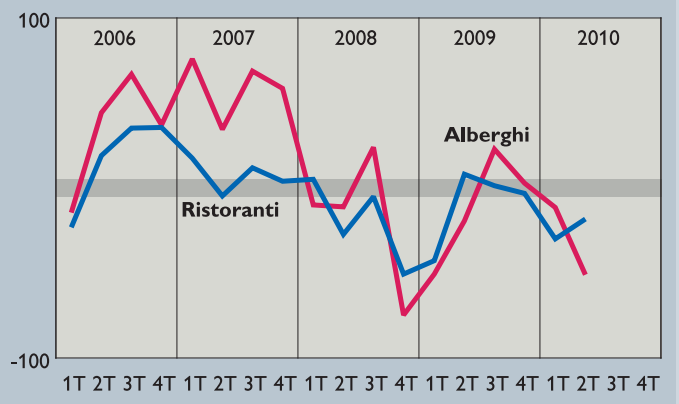
[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 40.

KOF turismo

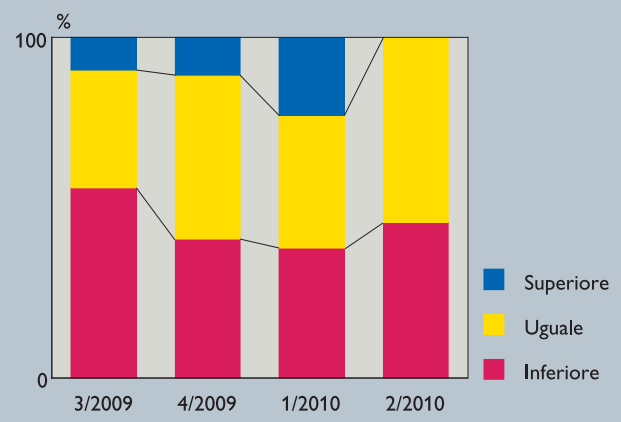
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



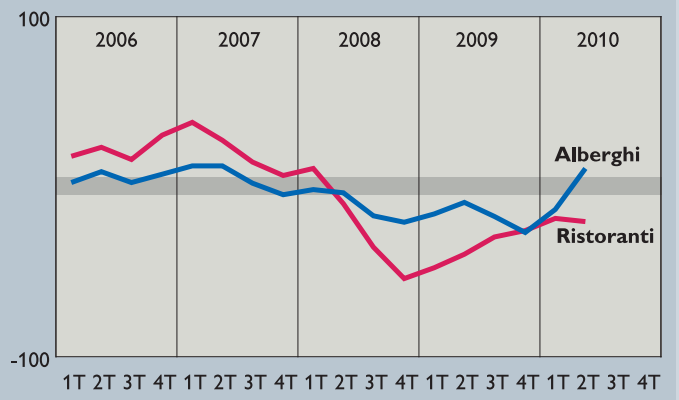
Variazione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



questo quadro emergono un chiaro peggioramento della situazione reddituale (saldo a -62) e una valutazione degli affari negativa: buona secondo il 7% degli intervistati, soddisfacente per il 52% e cattiva per il 41%.

Con un effettivo di prenotazioni abbondantemente inferiore allo stesso periodo dello scorso anno (saldo a -46), le **prospettive** degli albergatori indicano a tre mesi un ulteriore leggero calo della domanda e una riduzione dei pernottamenti. Non si attendono invece variazioni sugli effettivi del personale. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rimanere stabile.

Ristoranti

Situazione negativa anche per la ristorazione ticinese. La contrazione della cifra d'affari (saldo a -18 su base annua) è maturata anche in questo frangente da un calo della domanda (saldo a -33) e da un'importante riduzione del volume di pasti e di bibite (saldo a -36). L'infrastruttura è giudicata eccessiva, mentre l'effettivo di personale, in diminuzione, é ritenuto adeguato. La situazione reddituale peggiora (saldo a -45) e la valutazione complessiva degli affari seguita a essere negativa: soddisfacente per il 58% dei ristoratori e cattiva per il 42%.

Le **prospettive** tendono verso un timido ottimismo. A tre mesi si prevede una crescita della domanda e un aumento del volume di attività, mentre l'impiego dovrebbe confermarsi sugli stessi livelli. A sei mesi, la situazione degli affari potrebbe migliorare. ■

Commercio al dettaglio[1] – Luglio e secondo trimestre 2010

In ascesa medi e grandi, in difficoltà i piccoli

Unità di economia, Ustat - KOF

Subisce una battuta d'arresto la ripresa del settore del commercio al dettaglio dopo due trimestri di grandi speranze. In realtà il risultato è frutto di due andamenti contrapposti: i medi e i grandi negozi che si confermano in progressione, mentre i piccoli commercianti che rimangono sotto pressione. Nei prossimi mesi si dovrebbe ripetere lo stesso ritornello, con i medi e i grandi a gioire e i piccoli ancora a soffrire.

Commercio al dettaglio

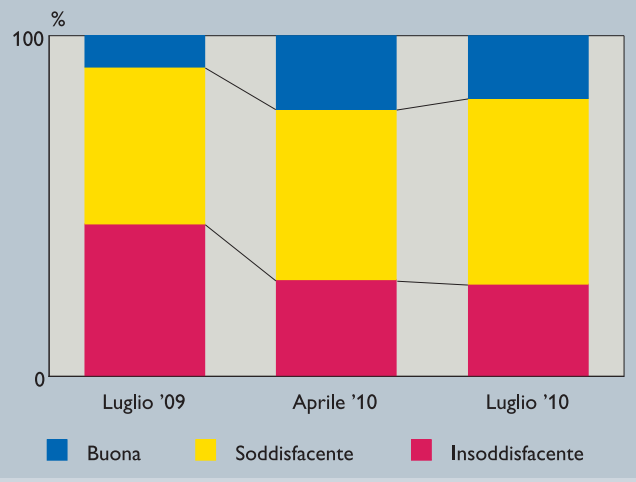
I dati del commercio al dettaglio ticinese relativi al secondo trimestre dell'anno stemperano l'entusiasmo generato dai risultati rilevati a cavallo tra il 2009 e il 2010. I principali indicatori mettono in luce ancora alcune fragilità in un settore comunque composto da realtà aziendali molto variegate e con ritmi e traiettorie congiunturali diversificati. Nel complesso la variazione annua della cifra d'affari del settore è in lieve ripresa a giugno (+0,7%), dopo due risultati negativi ad aprile (-1,2%) e maggio (-2,3%). Andamento condizionato dall'afflusso di clienti: in calo durante i primi due mesi del secondo trimestre (con saldi di -12 ad aprile e -40 a maggio) e stabile nel mese di giugno (quando il 33% dei negozianti lo considera in aumento e il 32% in diminuzione). Anche il volume delle scorte rimane fermo ai livelli dello scorso anno, ritenuto comunque adeguato dall'87% dei negozianti (a fronte del 12% che lo ritiene eccessivo). Pure grossomodo stabile risulta l'occupazione con una crescita dello 0,4% su base annua. Infine, gli utili trimestrali si mantengono sulla scia negativa che perdura ormai da quasi due anni, mentre emerge una situazione degli affari giudicata lievemente negativa (buona dal 18% degli intervistati, soddisfacente dal 55% e insoddisfacente dal 27%).

Le **prospettive** degli operatori non indicano un imminente cambiamento di tendenza. A tre mesi si attendono una cifra d'affari stabile e una lieve ripresa dell'occupazione. Mentre a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe risultare ancora lievemente negativo.

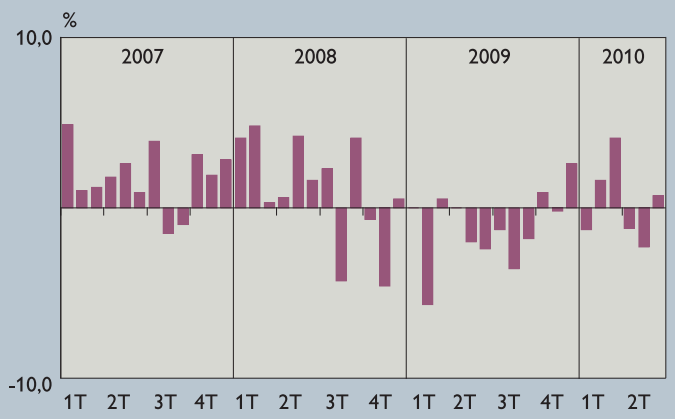
Negozi piccoli

Rimane ancora delicata la situazione nella piccola distribuzione ticinese. L'evoluzione della cifra d'affari torna a segnare un trend negativo: -1,7% ad aprile, -3,5% a maggio e -1,6% a giugno. Complice il deciso calo annuo dell'afflusso di clienti e la contrazione trimestrale del quantitativo di prodotti venduti. Il volume delle scorte, giudicato adeguato dall'87% dei commercianti ed eccessivo dal 12%, rimane stabile

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

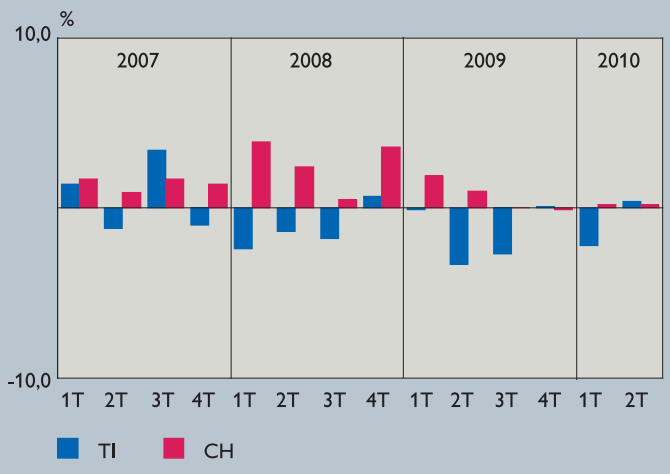


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

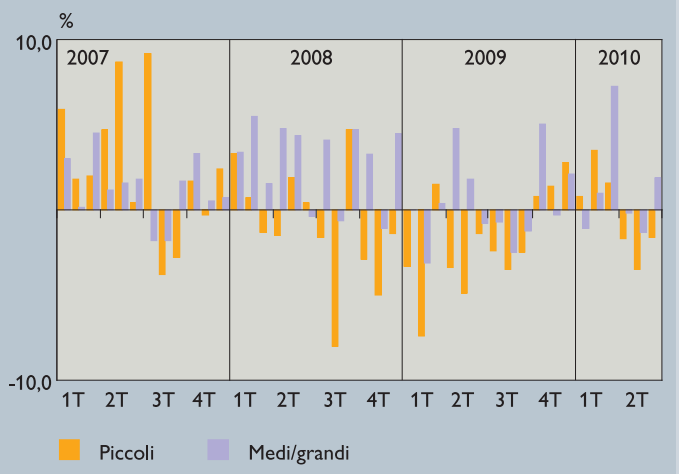


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 40.

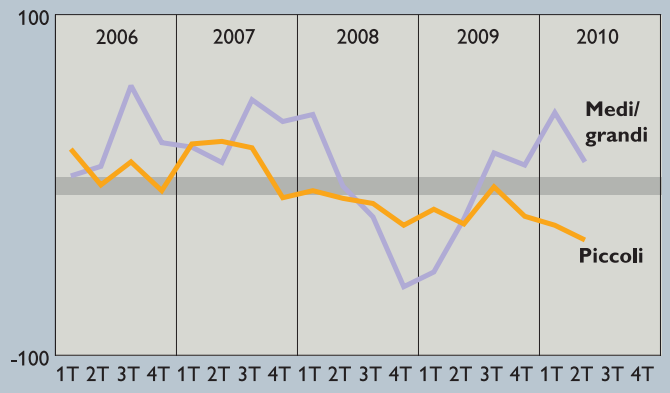
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



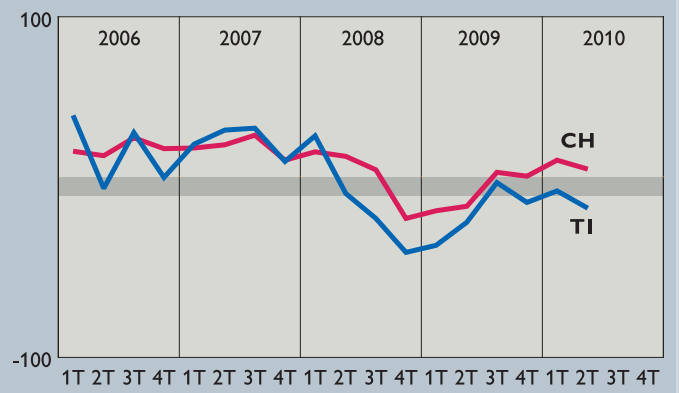
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



ai livelli dello scorso anno, mentre gli utili trimestrali continuano a registrare importanti contrazioni (saldo a -50). Per contro, un segnale incoraggiante arriva dal fronte occupazionale, dove l'organico è dato in aumento dell'1,1% su base annua. Da questo quadro ne risulta una situazione generale degli affari negativa, con solo il 3% dei negozianti che la reputa buona a fronte di un 40% che la ritiene insoddisfacente.

Le **prospettive** dei piccoli commercianti indicano ancora un percorso denso di ostacoli. Nei prossimi tre mesi si attende un ulteriore calo della cifra d'affari accompagnato da un ridimensionamento dell'organico; in aggiunta a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ulteriormente peggiorare.

Negozi medi o grandi

Acquista invece sostanza la progressione avviata a fine 2009 dalle realtà commerciali ticinesi di media e grande dimensione. Cresce la cifra d'affari di giugno (+1,9% su base annua, dopo il -0,2% di aprile e il -1,3% di maggio), sostenuta dall'evoluzione positiva dell'afflusso di clienti (saldo di giugno a +55 su base annua) e dall'aumento trimestrale del quantitativo di vendite. Inoltre, pur rimanendo in lieve eccesso, il volume delle scorte tende a diminuire (saldo a -14), gli utili trimestrali si confermano in ascesa (saldo a +25) e la situazione degli affari è giudicata complessivamente buona (saldo +35). Unica nota fuori dal coro, il numero di occupati, ancora ritenuto in leggero esubero.

Le **prospettive** dei negozianti permangono ottimistiche: a tre mesi si attendono una tenuta degli acquisti di prodotti e un importante aumento dell'occupazione, a sei mesi un ulteriore miglioramento dell'andamento degli affari. ■